

Arriva la correzione sulla plastics tax

Con il maxi emendamento del Governo dimezzata l'imposta sugli imballaggi in plastica con esenzione del materiale riciclato (anche per quota parte). Provvedimento in aula il 9 dicembre.

4 dicembre 2019 19:51



Il Governo, con un maxi emendamento presentato alla Commissione Bilancio del Senato, ha deciso di rimodulare la tassa sui manufatti in plastica a singolo impiego (MACSI), portandola da 1 euro a 50 centesimi al chilogrammo, esentando i materiali provenienti da riciclo, quelli compostabili (secondo la norma UNI EN 13432), i dispositivi medici e i manufatti in plastica con singolo

impiego adibiti a contenere e proteggere preparati medicinali. Per gli articoli monouso costituiti da materia prima vergine e riciclata - si legge nella relazione tecnica - l'imposta sarà dovuta per la quota parte di plastica non riciclata.

Inoltre, il nuovo testo prevede che non sia considerato fabbricante "chi produce manufatti in plastica con singolo impiego utilizzando, come materia prima o semilavorati, altri manufatti in plastica con singolo impiego sui quali l'imposta è dovuta da un altro soggetto, senza l'aggiunta di ulteriori materie plastiche".

La rimodulazione dovrebbe ridurre il gettito di 767 milioni nel 2020, rispetto agli 1,1 miliardi stimati originariamente.

La Manovra dovrebbe approdare in Aula il 9 dicembre per il voto, sul quale il Governo porrà molto probabilmente la fiducia il giorno successivo.



Il maxi emendamento non ha soddisfatto Italia Viva, che ha chiesto lo stralcio dalla manovra sia della plastics tax che della sugar tax. "Sono stati fatti passi avanti ma non siamo ancora soddisfatti - ha dichiarato il capogruppo al Senato Davide Faraone -. C'e' un abbattimento della plastic tax del 70 per cento, noi vogliamo abbattere anche il restante 30 per cento così come vogliamo togliere la sugar tax. Presenteremo i sub emendamenti, siamo fiduciosi sul lavoro che c'e' ancora da fare".

© Polimerica - Riproduzione riservata